

ESCHILO

EUMENIDI

TRADUZIONE

Sulla base dell'edizione oxoniense di D. Page

EUMENIDI**Eumenidi di Eschilo****argomento del grammatico Aristofane**

L'argomento: Oreste, circondato a Delfi dalle Erinni, su consiglio di Apollo è arrivato ad Atene, al santuario di Atena. Avendo vinto grazie alla decisione di lei se ne è tornato ad Argo. (Atena), dopo aver calmato le Erinni, le ha chiamate Eumenidi. Presso nessuno dei due¹ si trova questo racconto. Personaggi del dramma: la profetessa Pizia, Apollo, Oreste, il fantasma di Clitemestra, il coro delle Eumenidi, Atena, gli accompagnatori.

¹Aristofane vuol dire che questo racconto di Eschilo non è stato ripreso né da Sofocle, né da Euripide.

(PROLOGO)**PROFETESSA** (la Pizia)

In primo luogo con questa preghiera venero tra gli dei
la prima profetessa Gea; dopo di lei Temide,
che per seconda sedette su questo (seggio) della
madre]

profetico, come dice la tradizione; in terzo
5 luogo, volendolo (Temide), non con violenza,
un'altra Titanide figlia della Terra si sedette,
Febe, che diede (il seggio) come dono natale
a Febo: (Febo) ha come nome il nome di Febe.
Dopo aver lasciato l'acqua e gli scogli di Delo
10 ed esser arrivato alle rive portuose di Pallade,
giunse in questa terra, alla sede del Parnaso.
Lo accompagnarono e lo onorarono grandemente
i figli di Efesto, facendogli strada,
rendendo abitabile una terra selvaggia.
15 Al suo arrivo molto lo onorarono il popolo
e Delfo, signore governatore di questa regione.
Zeus, avendolo reso nel cuore ispirato nell'arte
(profetica)]

lo collocò come quarto indovino su questo trono:
il Lossia è interprete di Zeus, suo padre.
20 Queste divinità in primo luogo invoco nella preghiera.
Ma anche Pallade Pronaia nelle mie parole è venerata.

E onoro le ninfe, la rocca Coricia
 cava, rifugio degli uccelli, dimora delle divinità.
 Bromio possiede questo luogo, non lo dimentico,
 25 da quando il dio fu a capo delle Baccanti
 preparando la morte a Penteo come ad una lepre.
 Invocando le fonti del Plisto, la forza di Posidone
 e il perfetto, altissimo Zeus,
 mi siedo dunque come profetessa sul trono.
 30 (Gli dei) concedano che a me tocchi un'entrata di gran
 lunga più favorevole delle altre: se ci sono dei Greci,
 entrino dopo esser stati estratti a sorte, secondo la
 legge]
 io do responsi a seconda di come mi guida il dio.

Una cosa terribile a dirsi, terribile a vedersi con gli
 occhi]
 35 di nuovo qui mi ha spinto, fuori dalla dimora del
 Lossia]
 tanto che non ho più forza e non riesco a stare in
 piedi]
 corro sulle mani, non con la velocità delle gambe:
 infatti una vecchia che ha paura non è niente, è come
 un bambino]
 Vado verso la parte più interna, ricca di corone,
 40 e vedo presso l'onfalo un uomo odiato dagli dei,
 che sta in posizione di supplice e sangue
 goccia dalle mani e ha una spada ancora sanguinante

e un lungo ramo di olivo,
 giustamente avvolto con grandissima lana,
 45 bianca lana. Così dirò in maniera chiara.
 Davanti a quest'uomo una strana schiera
 di donne dorme sopra i sedili.
 No! non donne voglio dire, ma Gorgoni:
 no! neanche alla figura delle Gorgoni le posso
 assomigliare]
 50 le vidi una volta dipinte
 che portano via il pranzo di Fineo: ma sono senz'ali a
 vedersi]
 queste e nere, completamente nauseanti,
 russano con aliti che non si possono avvicinare
 e dagli occhi versano lacrime sgradevoli:
 55 (hanno) un ornamento che né davanti a statue di dei
 né nelle case degli uomini è giusto portare.
 Non ho mai visto questa specie di compagnia
 e nessuna terra può vantarsi di nutrire questa stirpe
 senza danno, tanto da non lamentare fatica.
 60 D'ora in poi il padrone di queste dimore,
 il Lossia dalla grande forza in persona si occupi (di
 queste cose)]
 è medico indovino e veggente
 e purificatore delle case degli altri.

APOLLO

Non ti tradirò, ma fino alla fine tuo protettore,

65 stando vicino e lontano,
 ai tuoi nemici non sarò benevolo.
 Ora vedi queste furiose domate:
 cadute nel sonno sono le spregevoli vergini,
 le vecchie vergini antiche, alle quali non si unisce
 70 mai né un dio, né un uomo, né un animale:
 sono nate per le disgrazie, poiché la malvagia
 ombra del Tartaro abitano, sotto terra,
 odio degli uomini e degli dei dell'Olimpo.
 Ma tu fuggi, non essere debole:
 75 infatti ti inseguiranno per il largo continente
 mentre te ne vai per la terra calpestata da piedi
 erranti]
 oltre il mare e le città circondate dalle acque.
 Tu non smettere di pascolare questa
 sofferenza: quando sei giunto alla città di Pallade
 80 fermati e abbraccia l'antico simulacro.
 Là i giudici, le parole che incantano
 e i mezzi troverò
 per liberarti del tutto da queste sofferenze.
 Io ti ho persuaso a uccidere il corpo di tua madre.

ORESTE

85 Signore Apollo, tu conosci ciò che è giusto
 e poiché lo sai, sappi anche non dimenticarti di me.
 La tua forza garantisce che agirai bene.

Ap. Ricordati, che la paura non ti vinca nel cuore!
 Tu, sangue fraterno e di padre comune,
 90 Ermes, proteggilo e rispettando il tuo nome
 sii suo compagno, guidando questo mio
 supplice. Zeus rispetta la santità degli esuli,
 che va tra i mortali con la buona sorte come guida.

FANTASMA DI CLITEMESTRA

Ehi! dormite pure! che bisogno ho di gente che
 dorme?]

95 Io offesa così da voi
 tra gli altri morti, tra i quali ho ucciso-
 e l'accusa non cessa tra i defunti-
 e vado errando nella vergogna. Vi informo che
 ricevo l'accusa più grande da quelli.
 100 Io che ho sofferto cose così terribili dalle persone
 più care!]

nessun dio si sdegna per me,
 sgozzata da mani matricide.
 Guarda queste ferite nel tuo cuore:
 infatti chi dorme brilla nel cuore con gli occhi,
 105 mentre durante il giorno è cieca la vita dei mortali.
 Molte mie offerte avete ricevuto,
 senza vino, di acqua e miele,
 e pasti notturni sul focolare
 ho offerto in sacrificio, in un'ora non comune ad
 alcun dio]

110 e tutte queste cose le vedo calpestate.
 lui, scappando, se ne va come un cerbiatto
 e così agilmente da in mezzo alle reti tese
 è saltato fuori, prendendovi molto in giro.
 Ascoltate quello che vi dico sulla mia
 115 vita! Fate attenzione, dee di sotto terra!
 Perché in sogno ora vi chiamo io, Clitemestra.

CORO

(lamento)

Cl. lamentatevi pure! e l'uomo se ne va, fuggendo
 lontano:]

hanno chi li protegge amici non miei.

Co. (lamento)

Cl. troppo dormi e non hai pietà della mia sofferenza:
 se ne va Oreste, l'assassino di questa madre.

Co. (gemito)

Cl. Gemi, dormi: alzati subito in piedi!

125 quali azioni toccano a te se non compiere il male?

Co. (gemito)

Cl. Il sonno e la fatica, padroni congiurati insieme,
 hanno spento l'ira del terribile serpente.

Co. (doppio lamento acuto)

130 prendilo, prendilo, prendilo, prendilo! Attenta!

Cl. In sogno inseguì l'animale e latrò come
 un cane che non abbandona mai l'affanno
 dell'uccisione.]

Che fai? Alzati! Non ti vinca la fatica,
 non ignorare l'offesa indebolita dal sonno!
 135 Sii afflitta nel cuore da giuste accuse!
 Infatti esse sono stimoli per i saggi.
 Mandando contro di lui un soffio di sangue,
 seccandolo con l'alito, con il fuoco delle viscere,
 inseguilo, consumalo con una seconda caccia.

Co. Sveglia! Tu sveglia questa come io te!
 Dormi? In piedi! Scacciando il sonno
 vediamo se è inutile questo inizio.

(PARODO)

strofe □

Oh! Ahimé! Abbiamo sofferto, care:
 Ah! io che molto ho sofferto e inutilmente!
 145 Abbiamo ricevuto una sofferenza durissima, ahimé!
 un male insopportabile:
 fuori dalle reti è saltato e fugge l'animale.
 vinta dal sonno ho perso la preda.

antistrofe □

Ah! figlio di Zeus, sei furbo,

150 tu giovane hai calpestato vecchie dee
rispettando il supplice, un uomo empio e
mortale per i genitori,
portando via il matricida, anche se sei un dio.
Si potrà dire che è giusto questo?

strofe β

155 L'accusa giunta a me dal sogno
mi ha colpito come un auriga
con la frusta presa in mezzo
sotto il cuore, sotto il fegato:
160 è come ricevere il gelo profondissimo di un terribile
flagellatore pubblico

antistrofe β

Tali cose fanno i giovani dei,
governando il mondo più che la giustizia.
Il trono è macchiato di sangue
165 dalla testa ai piedi
ed è possibile vedere l'onfalo
che porta la tremenda macchia del sangue.

strofe γ

Pur essendo un profeta con la macchia
 dell'uccisione
 nel focolare]
 170 ha contaminato il santuario spontaneamente,
 volontariamente]
 contro la legge degli dei per onorare un mortale,
 distruggendo le antichissime Moire.

antistrofe [

Per me l'offesa, quanto a lui non sarà salvo,
 175 anche se fuggirà sotto terra non sarà ami libero,
 ma, poiché è colpevole, sulla testa un altro
 vendicatore avrà, dovunque andrà.

(PRIMO EPISODIO)

Ap. Fuori, vi ordino, da queste dimore, subito!
 180 Andate via, abbandonate le stanze profetiche,
 affinché, avendo ricevuto uno splendente serpente
 alato]
 scoccato da un arco dalla corda d'oro,
 non sputi fuori con dolore la nera schiuma presa agli
 uomini]
 vomitando i grumi che hai succhiato uccidendo.

185 Non potete avvicinarvi a queste case,
 ma dove ci sono sentenze che tagliano la testa e
 strappano gli occhi]
 sgozzamenti e troncamenti di seme,
 dove si distrugge la virilità dei ragazzi e (si fanno)
 mutilazioni]
 e lapidazioni ed emettono lunghi lamenti
 190 quelli che sono conficcati per la schiena. State
 ascoltando]
 di quali feste avete desiderio? Perciò siete detestate
 dagli dei. Lo mostra ogni tratto
 della vostra figura: l'antro di un leone che inghiotte
 sangue]
 è lecito che abitate, non che
 195 spargiate la sozzura vicino a questo tempio.
 Andate via a pascolare senza pastore:
 nessun dio può essere benevolo con un simile
 gregge.]
Co. Signore Apollo, ascolta a tua volta:
 tu non sei complice di queste cose,
 200 perché hai compiuto tutto tu solo come unico
 responsabile]
Ap. Come? Sviluppa tale lunghezza di discorso².
Co. Hai vaticinato che l'ospite uccidesse sua madre?

²Cioè, detto in modo meno letterale: "Chiarisci quello che hai detto" "Parla più estesamente".

Ap. Ho vaticinato di prendere vendetta del padre. E allora?]

Co. E allora hai accolto il nuovo sangue³.

Ap. E lo esortai a dirigersi verso queste dimore.

Co. E offendi noi che lo abbiamo accompagnato?

Ap. Non potete venire in queste dimore.

Co. Ma questo ci è stato comandato.

Ap. Qual'è questo compito? Vantati di questo bel privilegio]

Co. Cacciamo i matricidi dalle loro case.

Ap. E allora la donna che uccidesse il marito?

Co. Non sarebbe un'uccisione di consanguinei.

Ap. Di certo disprezzi e non consideri affatto i patti di Era onnipotente e di Zeus;

215 e, disprezzata, da questo discorso è respinta Cipride, dalla quale giungono ai mortali le cose più care.

Infatti il letto nuziale per l'uomo e la donna è un legame del destino]

più grande del giuramento ed è protetto dalla giustizia.]

Se dunque quelli che uccidono altri tu rinunci

220 a punirli e anche a guardarli con ira,

allora dico che perseguiti Oreste ingiustamente.

Infatti vedo che di una cosa sei certamente sdegnata,

³Letteralmente "E allora ti sei fatto accoglitore del nuovo sangue".

mentre l'altra chiaramente la consideri con più
tranquillità]

La dea Pallade valuterà la giustizia riguardo queste
cose]

Co. Che io non mi lasci sfuggire quell'uomo.

Ap. E tu allora inseguilo e prenditi maggiore fatica.

Co. Non diminuire il mio compito con le parole.

Ap. Io non vorrei riceverli e averli i tuoi compiti.

Co. Grande fama raccogli presso il trono di Zeus.

230 Ma io-il sangue di una madre mi guida-
farò giustizia di quest'uomo, dandogli la caccia.

Ap. E io aiuterò e proteggerò il supplice:
infatti tra i mortali e tra gli dei è terribile
l'ira del supplice, se lo tradisco scientemente.

Or. Signora Atena, per ordine del Lossia
giungo: tu accogli benevolmente un perseguitato da
un dio]

non contaminato e non con le mani impure,
ma ormai debole e consumato nelle
case degli altri e nell'incontro con i mortali.

240 Attraversando in maniera uguale terra e mare,
rispettando gli ordini profetici del Lossia,
giungo alla tua casa e al tuo simulacro, dea.
Custodendolo aspetto il compimento della giustizia.

(EPIPARODO)

Co. Oh bene! Ecco un chiaro segno dell'uomo.

245 Segui le indicazioni della spia muta:

infatti come un cane dietro a un cerbiatto ferito

cerchiamo sangue, gocce di sangue.

Per molte fatiche micidiali è in affanno

il cuore: infatti ogni luogo della terra è stato

percorso]

250 oltre il mare con voli senz'ali

sono andata all'inseguimento, non stando affatto

indietro ad una nave]

E ora lui è qui che si è nascosto:

mi sorride l'odore di sangue mortale.

Guarda, guarda ancora!

255 Cercalo *****, che

il matricida non ci scappi, dandosi alla fuga

impunito]

Ma eccolo che ha protezione!

Abbracciato al simulacro della dea immortale

260 vuole essere giudicato per la sua azione.

Ma ciò non è possibile. Il sangue materno (caduto) a
terra]

non si può raccogliere, ahimé!

L'umido sangue versato a terra sparisce.

Ma tu da vivo mi devi dare in cambio da succhiare

265 dalle membra la rossa offerta sacrificale: da te
 vorrei prendere nutrimento di imbevibile bevanda.
 E dopo averti prosciugato ti condurrò vivo sotto
 terra,]
 perché tu possa pagare in cambio la punizione dei
 matricidi]
 Vedrai se altri mortali si siano resi colpevoli,
 270 commettendo empietà chi contro gli dei, chi contro
 gli ospiti]
 chi contro i propri genitori,
 ricevendo ognuno la giusta punizione della giustizia.
 Ade, infatti, è il grande giudice dei mortali
 sotto terra,
 275 e tutto sorveglia con l'anima che ricorda.

Or. Io, ammaestrato dalle sciagure, conosco
 molte purificazioni e so quando è giusto parlare
 e ugualmente quando è giusto tacere: in questa
 circostanza]
 un maestro saggio mi ha ordinato di parlare.
 280 infatti il sangue della mia mano dorme ed è sparito,
 è lavata la macchia dell'uccisione della madre.
 Infatti era fresca quando sull'altare del dio
 Febo scomparve con il purificatore sacrificio di un
 porco]
 Lungo per me sarebbe dire dall'inizio

285 a quanti mi avvicinai con una compagnia senza danno:]

cancella ogni cosa il tempo che invecchia insieme.

E ora con bocca pura invoco devotamente

la signora di questa regione, Atena, perché da me

giunga in soccorso: senza combattere⁴ conquisterà

290 me e la terra e il popolo di Argo,

giustamente fedele e alleato per sempre.

Sia che nei luoghi della regione libica,

presso la riva del natio lago Tritone,

ponga il piede saldo o scoperto,

295 aiutando gli amici, sia che la piana flegrea

da coraggioso capitano osservi come un soldato,

(qui) venga-dato che è una divinità ascolta anche da

lontano]

perché sia per me liberatrice da questi mali.

Co. Né la forza di Apollo né quella di Atena ti

300 potrebbero salvare in modo che tu non muoia

abbandonato]

non conoscendo in che parte del cuore sia la gioia,

tu dissanguato nutrimento delle divinità, ombra!

Non rispondi, non sputi parole,

tu per noi allevato, a noi consacrato?

305 Ancora vivo brucerai per me, non sgozzato

sull'altare.

Ascolta quest'inno, la tua catena!

⁴Letteralmente "senza lancia".

(STASIMO PRIMO)

Forza! Intrecciamo una danza, poiché
 un doloroso canto
 rivelare è giusto
 310 e dire come le sorti degli uomini
 il nostro gruppo regola.

Giuste crediamo di essere:
 chi tende pure mani,
 nessuna ira lo assale da parte nostra
 315 e incolume passa la vita;
 ma chiunque, rendendosi colpevole, come
 quest'uomo]
 nasconda mani insanguinate,
 come giuste testimoni per i morti
 arrivando, come vendicatrici del sangue
 320 a lui compiutamente appariamo.

strofe □

Madre che mi hai generato, o madre
 Notte, per i morti e per i vivi
 vendetta, ascolta: il figlio di Latona
 mi disonora

325 portandosi via questo
 pauroso,
 principale espiazione dell'uccisione materna.

efimnio □

Per lui (a noi) consacrato
 (è) questo canto, frenesia,
 330 delirio che distrugge la mente,
 inno delle Erinni
 catena dell'anima, cantato
 senza lira, inaridimento per i mortali.

antistrofe □

Questa sorte, infatti, l'inesorabile
 335 Moira ha intrecciato perché l'abbiamo
 costantemente:
 i mortali che nell'uccisione
 cadono, pazzi,
 questi inseguiamo finché
 scendono sotto terra: e anche morti
 340 non sono troppo liberi⁵.

efimnio □

⁵Da notare che dal verso 339 il soggetto (i "mortali" al v. 336) diventa singolare: nella traduzione si è lasciato il plurale.

Per lui (a noi) consacrato
 (è) questo canto, frenesia,
 delirio che distrugge la mente,
 inno delle Erinni
 345 catena dell'anima, cantato
 senza lira, inaridimento per i mortali.

strofe β

Alla nascita ci è stata assegnata questa sorte:
 350 evitare le mani dei mortali, nessuno è
 nostro compagno di banchetto.
 Non partecipo alla compagnia di bianchissimi pepli⁶.

efimnio β

Ho infatti scelto
 355 la distruzione delle case: quando
 uno che è domestico di Ares uccide un congiunto,
 su di lui, oh!, inseguendolo
 anche se è potente, tuttavia mandiamo
 l'oscurità dal nuovo sangue.

antistrofe β

⁶Letteralmente: " Sono stata creata partecipante non assegnataria di bianchissimi pepli".

Preoccupandoci di togliere questo pensiero agli
 361 dei e di renderli esenti dalle preghiere a noi rivolte,
 così che essi non giudichino⁷:
 365 Zeus questa stirpe grondante sangue e odiosa della
 compagnia]
 sua l'ha ritenuta indegna.

strofe [

Le glorie degli uomini, anche quelle molto
 magnifiche sotto il cielo]
 consumate a terra spariscono disprezzate
 370 per i nostri assalti dalle nere vesti
 e per i balli odiosi del piede

efimnio [

Infatti molto saltando
 in alto, pesante
 porto giù la forza del piede
 375 e per chi corre veloce vacillanti (diventano)
 i passi, intollerabile rovina.

⁷Il testo è segnato tra *cruces* perché manca una proposizione principale, essendovi solo il participio di □□□□□□ che regge gli infiniti successivi. La traduzione letterale dei versi 361-2 è la seguente: "...di eseguire l'esenzione per le mie preghiere, così che non vadano in giudizio".

antistrofe □

Chi cade non lo sa per la cecità della mente:
 tale come tenebra sull'uomo vola l'infamia
 e una voce lamentosa dice che
 380 (c'è) una buia tempesta sopra la casa⁸.

strofe □

Sole, abili
 e perfette, dei mali
 memori, venerande
 e inesorabili per i mortali,
 385 inseguendo sorti senza onore,
 lontane dagli dei in una schiuma senza sole,
 aspre per chi ci vede e
 ugualmente per chi è senza occhi.

antistrofe □

Chi dunque non ha rispetto di queste cose
 390 e non ha timore tra i mortali,
 sentendo la mia legge,
 stabilita dalla Moira e dagli dei

⁸Perché la sintassi del periodo fosse chiara nella traduzione il verso 380 è stato tradotto prima del verso 379 in sequenza invertita rispetto al testo.

resa effettiva? Io ho
 un privilegio antico e non incontro disprezzo,
 395 anche se ho posto sotto terra
 e nella tenebra senza luce.

EPISODIO SECONDO

ATENA

Da lontano sentii il grido di una voce,
 dallo Scamandro mentre prendevo possesso di una
 terra,]
 che i capi e i principi degli Achei,
 400 come grande porzione delle ricchezze conquistate in
 guerra]
 hanno assegnato in totale proprietà per sempre a
 me,
 dono scelto per i discendenti di Teseo:
 da lì sono venuta, spingendo avanti il piede
 instancabile]
 senz'ali, vibrando con strepito la cavità dell'egida,
 405 avendo aggiogato a questo carro giovani puledri.
 E vedendo questa strana compagnia
 non ho affatto timore, ma negli occhi c'è meraviglia.
 Chi siete mai? Lo chiedo a tutti in generale,
 a questo straniero abbracciato al mio simulacro
 410 e a voi: non (siete) uguali a nessun genere di esseri
 generati]
 non siete viste tra le dee dagli dei,

non (siete) simili a figure mortali.

Questo uso si allontana dal giusto,
che chi è irreprensibile parli male dei vicini⁹.

Co. Saprai tutto brevemente, figlia di Zeus:
noi siamo le figlie della lugubre Notte,
Maledizioni siamo chiamate nelle case sotto terra.

At. Conosco la stirpe e il nome.

Co. Saprai subito il nostro compito.

At. Lo saprei se lo dicessi chiaramente¹⁰.

Co. Cacciamo dalle case gli assassini.

At. E per chi ha ucciso dove (è) la fine dell'esilio?

Co. Dove non esiste in nessun modo la gioia.

At. Allora a tale esilio spingi costui con le tue grida?

Co. Si è ritenuto degno di essere l'assassino di sua madre.

At. Forse (lo ha fatto) per necessità o temendo l'ira di qualcuno?]

Co. E dove (è) uno stimolo tale da uccidere la madre?

At. Pur essendoci due parti, parla solo uno¹¹.

Co. Ma lui non potrebbe accettare un giuramento e non vuole darlo]

At. Tu vuoi essere chiamata giusta piuttosto che esserlo.

⁹Anche in questo caso, come nel precedente, questi due versi sono stati tradotti in posizione invertita.

¹⁰Letteralmente: " ...se dicessi un discorso chiaro".

¹¹Letteralmente: " Pur essendo due c'è metà discorso". Atena fa notare che finora l'accusato, Oreste, non ha parlato.

Co. E come? Insegnalo! Visto che non manchi di saggezza.]

At. Dico che le cose non giuste non vincono con i giuramenti]

Co. Ebbene, provalo! Giudica tu direttamente la causa.

At. Allora a me dovrebbe essere affidata la decisione della questione?]

Co. Certamente! Ti onoriamo come meriti¹².

At. Che cosa vuoi rispondere, straniero, a tua volta?

Dimmi prima qual'è la tua terra, la tua stirpe e quello che ti è capitato]

poi difenditi dalle loro accuse¹³:

Se avendo fiducia nella giustizia

440 stai vicino al mio altare abbracciando questo simulacro]

venerabile supplice come Issione,

rispondimi chiaramente a tutte queste cose.

Or. Signora Atena, per prima cosa dalle ultime tue parole voglio rimuovere un grande dubbio:

445 non sono contaminato e senza macchia

con la mia mano mi sono avvicinato al tuo simulacro.]

Ti dirò una grande prova di questo:

¹²Letteralmente: " Come no! Onorandoti meritevole per le cose che meritano".

¹³Letteralmente: " Avendo detto la regione, la stirpe e le tue vicende, difenditi poi dalle loro accuse".

E' legge che l'omicida stia in silenzio
 finché con sangue purificatore non lo
 450 abbia insanguinato il sacrificio di un animale
 lattante]
 Già da tempo ho compiuto questo rito in altre
 case, con animali e acque correnti.
 Ti dico così (per mandare) lontano questo pensiero,
 ora sappi qual'è la mia stirpe.
 455 Io sono di Argo e mio padre lo conosci bene,
 Agamennone, il comandante degli uomini della
 spedizione]
 con la quale tu hai reso la città di Ilio Troia non più
 città]
 E' stato ucciso non in bella maniera appena tornato
 a casa: mia madre dal nero cuore lo
 460 uccise, avendolo nascosto in una rete inestricabile,
 che ha testimoniato l'omicidio nel bagno.
 Io, che ero in esilio precedentemente, una volta
 tornato]
 ho ucciso la genitrice, non lo nego,
 vendicandomi a mia volta¹⁴ del carissimo padre.
 465 E di questo (fu) complice in comune il Lossia,
 che prediceva dolori come stimoli per il cuore,
 se non avessi compiuto queste cose contro i
 colpevoli.]

¹⁴Letteralmente:"con vendette in cambio".

Tu giudica se (ho agito) giustamente oppure no.
Affidandomi totalmente a te lo accetterò.

At. La questione è troppo grande, se un mortale pensa di giudicarla; ma neanche a me (è) lecito giudicare una causa di omicidio che suscita acute ire.

Del resto tu pronto
474 sei giunto come supplice purificato senza danno per la mia casa]
476 e loro hanno un compito che non si può rifiutare e se non ottengono la vittoria dopo arriverà dai loro spiriti un veleno insopportabile una volta caduto a terra, una terribile malattia]

480 Le cose stanno così: entrambe (le possibilità), accettarle]
o respingerle sono per me incredibilmente disastrose.]

482 Ma poiché la questione è caduta qui,
482^a sceglierò comunque nella città persone irreprensibili, giudici dell'omicidio che abbiano rispetto dei giuramenti]

e creerò un istituto (che rimarrà) per sempre.
485 Voi intanto presentate testimonianze e prove, giuramenti che aiutano la giustizia.

Io tornerò dopo aver scelto nel modo migliore i miei cittadini]

affinché giudichino questa faccenda con verità,
senza tradire, ingiustamente, il giuramento.

STASIMO SECONDO

strofe □

Ora sovvertimenti dei nuovi
 491 ordinamenti, se vincerà la causa e il delitto
 di questo matricida.
 Questo fatto alla superbia
 495 abituerà tutti i mortali:
 Molte sofferenze certe da parte dei figli
 ci saranno per i genitori
 d'ora in poi.

antistrofe □

Infatti
 500 l'ira delle furenti che controllano gli uomini non
 assalirà queste azioni]
 Lascero stare ogni sorte
 e l'uno vorrà sapere dall'altro, annunciando
 le disgrazie dei vicini,
 505 (quale sia) la fine e l'alleviamento di queste
 sofferenze]
 ma-infelice!-conforti non sicuri
 inutilmente lo consoleranno.

strofe β

Nessuno invochi,
 colpito da sciagura,
 510 gridando queste parole:
 "Oh Giustizia!
 Oh troni delle Erinni!"
 Presto un padre
 o una madre da poco uccisa
 515 potrebbero così mandare lamenti, poiché
 crolla la casa della Giustizia!

antistrofe β

Sta bene in qualche caso il terrore
 e a guardia degli animi
 deve stare seduto:
 520 c'è utilità
 per la saggezza dal dolore.
 Chi, non avendo durante la vita
 allevato il cuore,
 città o, ugualmente, mortale,
 525 potrebbe aver rispetto per la Giustizia?

strofe γ

Non lodare una vita senza controllo,

senza comando:
 per ogni cosa il dio nel mezzo la forza
 530 ha posto e controlla diversamente diverse cose.
 Voglio dire parole appropriate:
 veramente la superbia è figlia dell'empietà,
 535 mentre dalla sanità
 di mente (nasce) la felicità cara a tutti
 e molto desiderata.

antistrofe [

Per sempre ti dico:
 rispetta l'altare della Giustizia,
 540 non calpestarlo con piede empio considerando il
 guadagno]
 perché vendetta verrà.
 C'è un termine sovrano.
 545 A queste cose si preferisca il timore dei genitori
 e si sia rispettosi verso gli ospiti¹⁵.

strofe □

Chi è giusto di propria volontà, senza costrizione,
 551 non sarà infelice
 e non potrebbe mai essere rovinato completamente.

¹⁵Letteralmente: " e verso gli ospitali soggiorni delle case si sia rispettosi".

Ma dico che chi fa resistenza, a poco a poco,
portando molte cose confuse, senza giustizia,
555 violentemente con il tempo farà cadere
la vela, quando lo sforzo colpisca
e spezzi l'antenna.

antistrofe □

Chiama chi non lo ascolta affatto nel mezzo
dell'inesorabile tempesta:
560 ride la divinità per l'uomo audace,
vedendo che non è più orgoglioso nella drammatica
disgrazia e, debole, non corre sopra (ad essa):
la ricchezza continua di prima
l'ha gettata contro lo scoglio della Giustizia
565 ed è sparito incompianto e sconosciuto.

EPISODIO TERZO

At. Araldo, fai l'annuncio e contieni la folla.
Che l'acuta tirrenica
tromba, riempita di fiato mortale,
faccia sentire alla folla il suo alto suono.
570 Infatti poiché la sala del consiglio si è riempita,
devono stare zitti e apprendere i miei ordinamenti
(istituiti) per sempre tutta la città

e costoro, affinché la causa sia giudicata bene.

Co. Signore Apollo, assumi il tuo compito.

575 Di' quale funzione hai in questa circostanza¹⁶.

Ap. Sono venuto per testimoniare-infatti secondo la legge

quest'uomo è supplice e ospite della mia dimora
e io (sono stato) il suo purificatore dall'omicidio-
e per difenderlo io stesso. Io ho la responsabilità
580 dell'uccisione di sua madre. Tu apri il processo
e sovrintendi a questa causa come sai.

At. A voi la parola, apro il processo.

Infatti l'accusatore, parlando per primo,
potrà esporre direttamente i fatti¹⁷.

Co. Siamo molte, ma parleremo brevemente.

Tu rispondi parola su parola.

Di' innanzi tutto se hai ucciso tua madre.

Op. Sì. Non c'è negazione di questo.

Co. Questo è già uno dei tre assalti.

Or. Ti vanti di queste parole su chi non è a terra.

Co. Devi anche dirmi come l'hai uccisa.

Or. Lo dico: tagliandole la gola con la spada¹⁸.

¹⁶Letteralmente: " Signore Apollo, impadronisciti delle cose che hai. Di' che cosa di questa faccenda è a te". Da notare che questi versi potrebbero appartenere ancora al discorso di Atena e non alla corifea.

¹⁷Letteralmente: "Potrebbe essere direttamente l'insegnante dei fatti".

¹⁸Letteralmente: "Tagliandole la gola con la mano che estrae la spada".

- Co.** Da chi sei stato persuaso? Dai consigli di chi?
- Or.** Dagli oracoli di questi¹⁹: egli mi è testimone.
- Co.** Il profeta ti ha spinto a uccidere la madre?
- Or.** Finora non mi lamento della mia sorte.
- Co.** Ma se ti arriverà il voto (di condanna), dirai presto altre cose]
- Or.** Mio padre manderà aiuti dalla tomba, ne sono convinto.]
- Co.** Abbi ora fede nei morti tu che hai ucciso tua madre!
- Or.** Lei aveva compiuto due delitti²⁰.
- Co.** Come? Chiariscilo ai giudici.
- Or.** Uccidendo il marito ha ucciso mio padre.
- Co.** Certo! Ma tu vivi, mentre lei è libera con la morte.
- Or.** Perché non l'hai cacciata in esilio mentre era viva?
- Co.** Non era una persona consanguinea quella che ha ucciso.]
- Or.** E io sono del sangue di mia madre?
- Co.** Perché, disgraziato, non ti ha portato in grembo? Tu rinneghi il carissimo sangue di tua madre?]
- Or.** Ora tu testimonia, spiega,
610 Apollo, se l'ho uccisa secondo giustizia.
Perché non nego di averlo fatto, così come è.
Ma se al tuo cuore sembra giusto oppure no
questo delitto, giudica, affinché possa dirlo a

¹⁹Oreste si riferisce ad Apollo.

²⁰Letteralmente: "Aveva contatto con due delitti".

costoro]

Ap. Dirò a voi, a questo grande istituto di Atena,
(che egli l'ha fatto) giustamente, e non mentirò dato
che sono un indovino]

Sul trono oracolare non ho mai detto,
di un uomo, una donna o una città,
quello che non mi avesse ordinato Zeus, padre degli
Olimpi]

Impara quanta giustizia c'è nella forza.

620 Vi consiglio di obbedire al padre,
perché un giuramento non ha più valore di Zeus.

Co. Come tu dici, Zeus dispose questo oracolo
da dire a questo Oreste, di vendicare l'uccisione del
padre]

e di non tenere in alcun conto la madre?

Ap. Non è la stessa cosa che muoia un uomo nobile,
onorato con lo scettro voluto da Zeus,
e che muoia per mano di una donna e non in guerra
per le frecce che colpiscono da lontano come quelle
di un amazzone]

ma come (è morto) lo ascolterete tu Pallade e voi qui
seduti]

630 per decidere con il voto su questa vicenda.

Lietamente lo accolse (che tornava) dalla spedizione

e per la maggior parte aveva avuto un buon successo²¹]

e mentre stava nel bagno, nella vasca, verso la fine
gli spiegò davanti un mantello e con un inestricabile
635 peplo variegato lo legò e lo uccise.

Vi è stata raccontata la morte dell'uomo
venerabile più di tutti, di quello che guidò la
spedizione navale]

E come si comportò lei vi ho detto²², perché lo
sapesse il popolo]

che è stato chiamato a giudicare questa causa.

Co. Secondo il tuo discorso Zeus considera di più la
sorte del padre]

ma lui stesso incatenò il vecchio padre Crono:
come puoi dire che queste cose non (siano) in
contrato?]

Vi chiamo a testimoni perché ascoltiate ciò.

Ap. Oh mostri detestati da tutti! Odio degli dei!

645 Le catene si possono sciogliere: c'è rimedio a questo
e certamente (ci sono) molti mezzi di liberazione.

Ma una volta che la polvere abbia assorbito il
sangue
di un uomo]

morto, non c'è più resurrezione.

²¹Per chiarezza nella traduzione non si è seguito l'ordine del testo per questi due versi 631 e 632.

²²Letteralmente: "Lei tale ho detto...".

Per queste cose non ha creato incantesimi il padre
 650 mio, che tutte le altre cose di sopra e di sotto
 volge e dispone non ansimando affatto nella sua
 forza].

Co. Guarda come difendi costui dall'accusa!

Dopo aver versato a terra il sangue consanguineo di
 sua madre]

abitierà poi ad Argo la casa del padre?

655 Servendosi di quali altari pubblici?

Quale acqua lustrale della fratria lo accoglierà?

Ap. Anche questo dirò e tu osserva come giustamente
 parlo.]

Non è la madre quella che viene chiamata

la genitrice del figlio: lei è la nutrice del feto

appena seminato]

660 Genera chi getta (il seme): lei, che (è) come ospite
 per un ospite]

custodisce il germoglio, se qualche dio non li
 danneggia]

Ti mostrerò la prova di questo ragionamento:

ci può essere un padre senza madre. Vicino

come testimone c'è la figlia di Zeus Olimpico,

665 che non è stata allevata nell'oscurità del ventre,

ma come un germoglio che nessuna dea potrebbe
 generare.]

Io, Pallade, quanto al resto e come so,

renderò grande la tua città e la tua gente:

ho inviato costui al focolare della tua casa
 670 perché ti fosse fedele per sempre,
 perché tu, dea, acquistassi come alleati lui
 e i suoi discendenti e perché per sempre rimanesse
 questo fatto]

che i discendenti abbiano cari questi patti.

At. Ormai devo ordinare a costoro di portare secondo
 coscienza]

il giusto voto, perché si è parlato abbastanza.

Ap. Ormai da noi è stata scagliata ogni freccia:
 attendo di ascoltare come sarà giudicata la contesa.

At. Certo. Ma come posso fare per non essere accusata
 da voi²³?

Co. Avete ascoltato quello che dovevate ascoltare:
 680 portando il voto nel cuore rispettate il giuramento,
 stranieri]

At. Ascoltate, gente dell'Attica, che cos'è questo
 ordinamento]

voi che giudicate la prima causa di sangue versato.
 Per sempre il popolo di Egeo avrà
 questo consiglio di giudici.

685 Questo colle di Ares, sede delle Amazzoni
 e delle loro tende, quando giunsero per odio di
 Teseo]

e si accamparono, questa città nuova

²³Letteralmente: "Disponendo come potrei essere irreprensibile nei vostri confronti? ".

la fortificarono con alte torri di fronte all'acropoli,
 e sacrificavano ad Ares, perciò così si chiama
 690 la rupe e il colle di Ares. Su di esso il rispetto
 dei cittadini e la paura, sua parente,
 faranno sì che non si commettano ingiustizie di
 giorno e ugualmente di notte]
 a meno che i cittadini stessi non vogliano cambiare
 le leggi]
 Chi con correnti impure e fango l'acqua
 695 splendente sporca, non troverà mai da bere.
 Ai cittadini che amano la patria consiglio di
 rispettare]
 sia ciò che non è senza governo sia ciò che non è
 governato con pieni poteri]²⁴
 e di non cacciare fuori dalla città tutto il terrore:
 Infatti chi dei mortali, non temendo niente, (potrebbe
 essere) giusto?]
 700 Se giustamente rispettate una simile santità,
 una difesa per la regione e salvezza per la città
 potreste avere, quale nessun uomo ha,
 né tra gli Sciti né nei luoghi di Pelope.
 Pongo questo consiglio incorruttibile ai guadagni,
 705 venerabile, austero, mentre (gli altri) dormono
 sveglio a difesa della terra.
 Ho presentato questo avvertimento ai miei

²⁴Questi due versi sono tradotti in senso invertito rispetto al testo.

- cittadini per il futuro. Dovete alzarvi
e votare e decidere la causa
- 710 rispettando il giuramento. Ho concluso²⁵.
- Co.** Vi consiglio di non disprezzare in alcun modo
questa compagnia, pericolosa per questo paese²⁶.
- Ap.** E io gli oracoli miei e di Zeus
vi ordino di rispettarli e di non renderli infruttuosi.
- Co.** Ma a te non spetta occuparti di fatti di sangue:
non potresti più continuare a dare puri oracoli.
- Ap.** Allora si è sbagliato mio padre nel decidere
riguardo le preghiere del primo omicidio di Issione?
- Co.** Certo! E io, se non vincerò la causa,
720 sarò ancora pesante per questa terra.
- Ap.** Ma sia tra i nuovi che tra i vecchi
dei tu sei disprezzata: io vincerò.
- Co.** Tali cose le hai fatte anche nella casa di Ferete:
hai persuaso le Moire a rendere eterni i mortali.
- Ap.** E non è giusto beneficiare chi è pio,
specialmente quando ne ha bisogno?
- Co.** Tu hai distrutto gli antichi ordinamenti
ingannando con il vino le vecchie dee.
- Ap.** Ma presto tu, perduta la causa²⁷,
730 non vomiterai alcun veleno pericoloso per i nemici.
- Co.** Poiché tu giovane mi calpesti,

²⁵Letteralmente: "Il discorso è stato detto".

²⁶Letteralmente: "E questa compagnia pericolosa per il paese
sono consiglia di non disprezzarla in alcun modo".

²⁷Letteralmente: "...non avendo il compimento della causa".

aspetto di ascoltare questa sentenza,
perché sono incerta se avere ira contro la città.

At. Questo è il mio compito: giudicare la causa per
ultima].

735 Porterò questo voto per Oreste.

Infatti non c'è alcuna madre che mi abbia generato
e, tranne che vi sia matrimonio, lodo completamente
il maschio]

con tutto il cuore e sono del padre.

Non posso considerare la morte di una donna
740 che ha ucciso il marito, custode della casa.

Oreste vince anche se venga giudicato con uguale
numero di voti]

Estraete al più presto dalle urne i voti,
tutti voi giudici, a cui è stato affidato questo
compito]

Or. O Febo Apollo, come sarà giudicata la contesa?

Co. O Notte, nera madre, stai vedendo queste cose?

Or. Ora per me la morte per strangolamento oppure
vedere la luce]

Co. Per noi andare in rovina oppure conservare ancora
gli onori]

Ap. Contate giustamente il numero dei voti, ospiti,
rispettando ciò che è giusto nella divisione.

750 E' grande il danno di un parere che manca:

un solo voto può far crollare o raddrizzare una casa²⁸.]

At. Quest'uomo è stato assolto dall'accusa di omicidio: infatti è pari il calcolo dei voti.

Or. O Pallade, o salvatrice della mia casa,

755 Me privato della terra patria tu

hai riportato a casa. E i Greci diranno:

"Di nuovo quest'uomo (è) argivo e tra i beni

del padre abita, per il volere di Pallade e del Lossia

e, terzo, di colui che tutto governa,

760 il Salvatore ". Egli, avendo pietà della morte del padre]

mi salva, vedendo queste che difendono la madre.

Io ora torno alla mia casa giurando²⁹

a questa regione e al suo popolo che

nel futuro, per sempre,

765 mai nessuno come comandante qui

giungerà e porterà guerra, mettendo la regione a ferro e fuoco]

Io, che in quel tempo sarò nella tomba,

contro quelli che violeranno i miei giuramenti di

adesso]

agirò con difficoltà insormontabili,

770 ponendo loro davanti strade impossibili e cammini

²⁸Letteralmente: "Un solo voto facendo crollare raddrizza una casa".

²⁹Si traduce qui il verso 764 che contiene la proposizione principale.

infausti]

affinché per la sofferenza si pentano.

Ma se saranno giusti, con chi onorerà la città di

Pallade]

sempre con le armi alleate,

con loro sarò benevolo.

775 Salve a te e al popolo che abita la tua città.

Che tu abbia con i nemici una lotta invincibile,

portatrice di salvezza e vittoria con le armi.

EPILOGO

Co. Ah! giovani dei, le vecchie leggi

avete calpestato e me le avete strappate dalle mani:

780 Ma io, disprezzata-oh! infelice-irata

verso questa terra, ahimè!,

ecco che in cambio delle mie sofferenze verserò un

veleno, un veleno dal cuore]

a gocce su questa terra,

un veleno che rende sterili e da esso

785 (nascerà) una lebbra che uccide le piante e il seme-

oh! Giustizia, Giustizia]

e che, versandosi a terra,

getta nella regione macchie che distruggono gli

uomini.]

Mi lamento: che dovrei fare?

Sono derisa: cose insopportabili tra
 790 (questi) cittadini ho sofferto.
 Ahi! Noi figlie infelici della
 Notte che soffriamo per il grande disonore ricevuto.

At. Ascoltatevi: non soffrite con profondi lamenti!
 795 Infatti non siete state vinte, ma una sentenza con
 voti
 pari]
 è venuta fuori, secondo verità, non con disonore per
 te].
 Ma c'erano chiare testimonianze da parte di Zeus
 e lui che ha dato l'oracolo, c'era lui in persona a
 testimoniare]
 che Oreste non doveva subire danno per la sua
 azione.]
 800 Voi non scagliate la pesante rabbia contro questa
 terra]
 non siate irate e non
 procurate sterilità, lanciando gocce divine,
 lance selvagge che distruggono i semi.
 Io, infatti, con pieno diritto vi prometto che avrete
 805 la vostra sede, la vostra caverna, in questa giusta
 terra]
 presso altari e lucenti troni,
 onorate da questi cittadini.

Co. Ah! giovani dei, le vecchie leggi
 avete calpestato e me le avete strappate dalle mani:
 810 Ma io, disprezzata-oh! infelice-irata
 verso questa terra, ahimè!,
 ecco che in cambio delle mie sofferenze verserò un
 veleno, un veleno dal cuore]
 a gocce su questa terra,
 un veleno che rende sterili e da esso
 815 (nascerà) una lebbra che uccide le piante e il seme-
 oh! Giustizia, Giustizia]
 e che, versandosi a terra,
 getta nella regione macchie che distruggono gli
 uomini.]
 Mi lamento: che dovrei fare?
 Sono derisa: cose insopportabili tra
 820 (questi) cittadini ho sofferto.
 Ahi! Noi figlie infelici della
 Notte che soffriamo per il grande disonore ricevuto.

At. Non siete senza onori. Non rendete, per troppa ira,
 825 questa terra desolata, o dee.
 Anch'io ho obbedito a Zeus e-che bisogno c'è di
 dirlo?]-
 sola tra gli dei conosco le chiavi della stanza
 dove è sigillato il fulmine.
 Ma non c'è alcun bisogno di questo. Tu, obbediente
 a me]

830 non gettare contro questa terra parole di una lingua
cattiva]

che rendono sterili tutti i frutti³⁰1.

Frena l'amara forza dell'onda nera,
affinché tu (sia) degna di onori e possa convivere
con
me]

Avrai da questa ricca regione le primizie
835 e le offerte del compimento di figli e matrimoni
e per sempre loderai queste parole.

Co. Io subire queste cose?

Ahimè!

Io, di antica saggezza, abitare in questa terra,
io odio senza onori?

Ahimè!

840 Io respiro tutta l'ira e la rabbia.

Ah! Terra, ahimè!

Quale dolore mi penetra nel fianco!

Ascolta, madre Notte:

845 il mio onore di lunga durata

lo hanno portato via, non considerandolo, gli
inganni
invincibili degli dei]

At. Ti aiuto a sopportare la collera, perché sei più

³⁰Letteralmente: "che portano ogni frutto a non aver successo".

vecchia]

e, perciò, sei certamente più saggia di me,
850 ma anche a me Zeus ha concesso di essere saggia in
maniera non cattiva]

Ma se andrete in una terra straniera,
avrete desiderio di questa terra. Vi annuncio queste
cose]

Gli anni che verranno, infatti, più ricchi di onori
saranno per questi cittadini e tu, avendo l'onorata
855 sede presso la dimora di Eretteo,
otterrai da moltitudini di uomini e di donne
quello che non potresti mai avere presso altri
mortali.]

Ma tu sui miei luoghi non gettare
incitamenti di sangue, danno per i cuori
860 dei giovani, furiosi con ire senza vino,
e, come incitando (?) il cuore dei galli,
non far nascere nei miei cittadini la guerra³¹
intestina e crudele fra di loro.

La guerra sia esterna e allora sarà senza difficoltà
865 e in essa vi sarà un grande desiderio di gloria:
non voglio una battaglia di uccelli in gabbia.

³¹Al v. 861 il verbo non può essere ἀφαιρέω = "tolgo",
"sottraggo", ma probabilmente un verbo che vuol dire "incito": il
senso deve essere: "Non incitare i miei cittadini come galli" cioè
"Non incitarli a combattersi come dei galli".

Al v. 862 si è tradotto Ares, dio della guerra, direttamente con
"guerra".

Tali cose è lecito che tu riceva da me:
 facendo del bene, ricevendo del bene, essendo ben
 onorata]
 prendere parte a questa regione carissima agli dei.

Co. Io subire queste cose?

Ahimè!

Io, di antica saggezza, abitare in questa terra,
 io odio senza onori?

Ahimè!

Io respiro tutta l'ira e la rabbia.

Ah! Terra, ahimè!

875 Quale dolore mi penetra nel fianco!

Ascolta, madre Notte:

il mio onore di lunga durata

880 lo hanno portato via, non considerandolo, gli
 inganni

invincibili degli dei]

At. Non mi stancherò di dirti ciò che è buono (per te),
 affinché tu non possa mai dire che da me giovane
 e dai mortali di questa città tu vecchia dea
 disprezzata vai errando, cacciata da questa terra.

885 Ma se per te è veneranda la sacralità di Peitho,
 dolcezza e incantesimo della mia lingua,
 allora dovresti restare: ma se non vuoi rimanere,
 non giustamente verseresti su questa città

ira, rabbia e rovina per il popolo:

890 infatti ti è permesso essere proprietaria di questa
terra]

per sempre onorata.

Co. Signora Atena, quale sede dici che posso avere?

At. Immune da ogni sventura: accettala!

Co. Va bene. Ma quale onore resta mi resta?

At. Che nessuna casa sia felice senza di te.

Co. Tu farai questo, così che io sia tanto forte?

At. Per chi è pio (verso di te) raddrizzeremo la sorte.

Co. E tu mi darai garanzia per sempre?

At. Mi è permesso non dire quello che non potrei
compiere.]

Co. Credo che mi sedurrai: desisto dall'ira.

At. Avrai amici se starai in questa terra.

Co. Ordinami che cosa cantare per questa terra.

At. Un (canto) qualsiasi che sia protettore di una vittoria
non brutta]

che ciò che nasce dalla terra, dall'acqua marina

905 e dal cielo, i soffi dei venti,

soffiando con il sole, scorrano sopra a questa terra;

che il frutto della terra e l'abbondanza delle greggi

non smettano nel tempo di essere fiorenti per i

cittadini]

e che vi sia salvezza per il seme mortale:

910 ma tu sii tremenda con gli empi.

Perché io, come un giardiniere, voglio

che la stirpe dei giusti sia libera da costoro.
 Tale è il tuo compito. Io per quanto riguarda le
 belliche]
 nobili contese non sopporterò che
 915 tra i mortali non si onori questa città vittoriosa.

CANTO COMMATICO FINALE

strofe □

Co. Accetterò la convivenza di Pallade
 e non disprezzerò una città
 che anche il potentissimo Zeus e Ares
 considerano presidio degli dei,
 che difende gli altari e
 920 e le statue degli dei della Grecia:
 per essa io prego,
 dando oracoli favorevoli,
 che la splendente luce del sole
 925 faccia germogliare dalla terra
 vantaggiose le impetuose sorti della vita³².

At. Queste cose io per il bene di questi cittadini
 faccio, grandi e implacabili divinità

³²Il verso 926 "la splendente luce del sole" è stato tradotto per primo dato che contiene il soggetto dell'infinitiva.

facendo stabilire qui:

930 infatti esse tutte le cose degli uomini
 hanno ricevuto in sorte di governarle.
 Chi non si è imbattuto in questi esseri terribili
 non sa da dove (provengano) le ferite del genere
 umano:]
 infatti i delitti degli antenati lo
 935 trascinano davanti a queste e una morte silenziosa
 anche chi grida forte
 lo distrugge con ira carica d'odio.

antistrofe □

Co. Dichiaro il mio favore
 affinché non soffi la rovina dannosa per le piante,
 le fiamme che tolgono gli occhi agli esseri
 940 non superino il confine di (questi) luoghi,
 la malattia triste, che porta sterilità
 non avanzi di nascosto,
 Pan allevi il bestiame fiorento
 con parti gemellari
 945 nel tempo stabilito e il frutto
 dei beni sotto terra
 abbia caro il dono vantaggioso degli dei.

At. State ascoltando, presidio della città,
 quali (beni) realizza (l'Erinni)?

950 Infatti grande è il potere dell'Erinni
 sia presso gli immortali sia sotto terra
 e per gli uomini chiaramente e efficacemente
 governano, fornendo agli uni incanti,
 agli altri
 955 una vita offuscata di lacrime.

strofe β

Co. Allontano le sorti che uccidono
 gli uomini prima del tempo;
 alle vergini amabili
 960 concedete di trovare marito³³, voi che possedete il
 potere]
 dee, oh Moire
 sorelle della stessa madre!
 divinità che distribuite giustizia,
 che fate parte di ogni casa,
 965 pesanti in ogni tempo,
 tra le giuste compagnie
 degli dei, dovunque, le più onorate!

At. Mi rallegro
 che esse vogliano realizzare
 benevolmente queste cose per la mia terra³⁴.

³³Letteralmente "date vite che trovano marito".

³⁴Anche in questo caso la traduzione ha invertito l'ordine dei versi.

970 Ho cari gli occhi di Peitho,
 perchè mi guida la lingua e la bocca
 contro costoro che rifiutavano violentemente.
 Ma ha prevalso Zeus protettore dell'assemblea
 e per il bene è vittoriosa
 975 la nostra lotta, per sempre.

antistrofe β

Co. Prego che la discordia, avida di mali,
 mai in questa città
 rimbombi;
 980 che la polvere, che beve il nero sangue dei cittadini,
 non riceva dalla città³⁵,
 per l'ira, le vendette
 di Ate, frutto di sangue versato;
 ci si scambi gioie
 985 in un sentimento comune
 e si provi odio con un solo cuore,
 perché dei molti (mali) questo è il rimedio tra i
 mortali]

At. Non si preoccupano forse
 di trovare una via di buone parole?
 990 Da questi volti spaventosi

³⁵Qui è stato tradotto il v. 983.

vedo (nascere) un grande guadagno per questi
cittadini:]

infatti, se onorerete sempre e grandemente,
benevoli, queste (dee) benevoli]

vi distinguerete certamente guidando³⁶

una terra e una città

rigorosamente giuste.

strofe [

Co. Salve nel felice possesso della ricchezza!

Salve, popolo di questa città,

amici che sedete presso

la vergine figlia di Zeus,

1000 essendo sempre saggi:

il padre rispetta quelli che stanno

sotto le ali di Pallade.

At. Salve a voi! Io per prima devo

andare avanti per mostrarvi la dimora

1005 alla sacra luce

di questa processione.

Andate e per queste sacre vittime

scendendo sotto terra, il male

allontanate dalla regione e il bene

³⁶È qui tradotto il v. 995 finale.

portate per la vittoria della città.
 1010 E voi, abitanti di questa città,
 figli di Cranao, guidate questi meteci:
 i cittadini abbiano buone intenzioni
 di cose buone.

antistrofe [

Co. Salve, lo ripeto, salve di nuovo
 1015 a tutti voi di questa città,
 divinità e mortali
 che abitate la città di Pallade:
 se rispetterete la mia presenza
 non vi lamenterete
 1020 dei casi della vita.

At. Lodo le parole di questi desideri
 e (vi) accompagnerò alla luce di fiaccole splendenti
 fino ai luoghi sotto terra,
 insieme alle ancelle che custodiscono il mio
 simulacro]
 1025 secondo giustizia: l'occhio di tutta la terra
 di Teseo venga, la nobile schiera
 delle bambine e delle donne e la folla delle anziane
 < >
 con vesti di porpora
 fate onore e avanzi la luce del fuoco,

1030 affinché questa compagnia sia benevola
per sempre alle vicende ricche di uomini valorosi di
questa terra]

ACCOMPAGNATORI

strofe □

Andate a casa grandi, venerabili
 figlie senza figli della Notte, (accompagnate) da una
 processione favorevole]
 1035 Abitanti, dite parole di augurio!

antistrofe □

Nell'antro di Ogige
 riceviate onori e sacrifici solenni!
 Dite parole di augurio, tutti insieme!

strofe β

1040 Favorevoli e benigne a (questa) terra,
 qui venite, venerande,
 allietate durante il cammino dalla fiaccola
 consumata dal fuoco]
 Mandate ora grida di gioia insieme al canto!

antistrofe β

Per sempre libagioni alla luce delle fiaccole abbiano
 nelle case]

1045 i cittadini di Pallade. Zeus che tutto vede
e la Moira siano così in concordia.
Mandate ora grida di gioia insieme al canto!

